Anno XVIII — Sabato 6 Settembre 1884 — N. 214

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Un cattivo vezzo nella stampa Italiana

è quello di considerare gli Agenti della Questura, quali che si sieno, come tanta gente pregiudicata da non potersene valere nemmeno quando fa da testimonio, come nel caso del processo Costa e compagni di Bologna. In paesi dove il delitto politico contro l'esistenza della Nazione, alla di cui rovina si cospira tutti i giorni, e dove non si trovano testimonii, che abbiano il coraggio di dire il vero ed abbondano invece coloro, che per ispirito di setta giurano il falso, si considerano gli agenti del Governo quasi come i veri delinquenti, e si mette in dubbio la loro testimonianza.

Non si pensa, che di tal maniera si rende impossibile ogni Governo, tanto quello del De Pretis di oggi, che non vale molto, quanto l'altro, da cui Dio ci liberi, del Crispi e del Nicotera cui altri invocano per il domani.

Che ci sia nella Questura italiana della gente avareata, perchè c' erano troppi gli aspiranti a qualche impiego e non a tutti parevan belli gl'impieghi, che erano una triste eredità del passato, lo ammettiamo. Ma in tale caso s'intraprenda una purga generale di questi, come di altri uffizii; ma non si tolga di tal modo autorità al Governo, che la Nazione si dato, coll' infirmare quella di coloro che fungono nei pubblici uffizii e negando persino la onestà a coloro, che nella Questura esercitano un uffizio indispensabile e quindi da doversi rispettare nelle persone che lo fungono.

Ma pare che adesso prevalga la massima in certi fatui e prepotenti agitatori di combattere perfino i principii indispensabili di Governo, per combattere persone a cui vorrebbero sostituirsi, e di aggregarsi anche i nemici di ogni Governo per fare numero, dacchè gli elettori ben diversamente l' intendono.

Questi, è una dolorosa confessione da farsi, non sono costumi di un Popolo degno di essere libero: chè la libertà implica la giustizia e l'osservanza della legge per tutti ed il rispetto ai ministri della medesima. Certi modi assunti oggidì da una certa stampa mostrano, che coloro che la pretendono a liberali più degli altri conservano tuttora le abitudini della servitù, tolta la quale subentrò la licenza.

L'arrivo del Re a Venezia.

Il Re è arrivato iersera alle 11,55 da Monza con treno speciale a Venezia.

Nella Stazione addobbata ed illuminata come si suole in queste circostanze si trovavano a ricevere il Re, il ministro Ferracciù, il prefetto col consigliere delegato, il sindaco con gli assessori Berchet, Gabelli, Gosetti e Valmarana, il senatore Reali, il marchese di Villamarina, il conte Finocchietti e molti altri di Corte, l'ammiraglio Martini, il Questore ed altri funzionari. C' era anche parecchia gente tanto sotto la tettoia, quanto fuori della Stazione, non molta perchè soltanto qualche ora prima il Sindaco aveva pubblicato l' avviso col quale informava la popolazione dell'arrivo del Re. Fuori la Stazione facevano il servizio d'onore pompieri e Guardie municipali.

Assieme al Re scescero dal treno il suo aiutante, generale Pasi, il ministro Visone ed altri del seguito. Accompagnava il convoglio reale il comm. Blumenthal, presidente del Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia.

Appena sceso dal treno il Re strinse la mano al Sindaco, all' Ammiraglio Martini, al marchese di Villamarina, al conte Finocchietti e ad altri con i quali scambiò alcune parole. Si trattenne lungamente a discorrere col ministro Ferracciù e col Prefetto.

Il Re era vestito con abito chiuso di color oscuro. Aveva aspetto florido.

Appena uscito dalla stazione la gente acclamò moltissimo il Re che salutava incessantemente. Sulla chiesa di S. Simeone furono accesi fuochi di bengala. Altra gente era ad attendere il Re su qualche traghetto lungo il Canal Grande, ma la gondola nella quale era sceso S. M. col generale Pasi, seguita da tutte le altre, prese la via di Rio Marin e venne a San Marco per il Rio delle Poste.

In piazza però, appena arrivato il Re in palazzo, e quantunque fosse ormai di venti minuti passata la mezzanotte, si raccolsero molti cittadini che fecero ad Umberto una cordialissima dimostrazione con grandi applausi ed evviva, ed il Re si presentò quattro volte al verone per salutare la folla.

NOTIZIE ITALIANE

Bollettino sanitario ufficiale. Roma 5. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4 corr.

Provincia di Aquila: A Castel di Sengro due casi.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Arsago, Bergamo, Bonate sopra, Verdello, Zogno; due a Caravaggio. Tre morti.

Provincia di Brescia: A Brescia un caso.

Provincia di Campobasso: Un caso San Vincenzo, tre a Pizzone.

Provincia di Caserta: a Caserta un altro caso di un soldato proveniente da Napoli.

Provincia di Cremona: Due casi a Casaleotto sopra, uno di cui seguito da morte; un caso a Rivolta d' Adda.

Provincia di Cuneo: a Busca dieci casi, due casi a Centallo, Fossano, Tarantasca; uno a Chiusa Pescio, Dronero, Govone, Savigliano, Villanovetto: in complesso 18 morti.

Provincia di Genova: A Spezia 33 casi, quattordici morti; nelle frazioni 13 casi e quattro morti. Brugneto un caso seguito da morte. Fu tolto il cordone al quartiere di Bisagno, mantenendosi ottime le condizioni di Genova.

Provincia di Massa: Otto casi nelle frazioni di Piazzalserchio, due a Minucciano, uno a Molazzano; due morti.

Provincia di Modena: Un caso a Frassinaro seguito da morte.

Provincia di Napoli: Notizie accertate dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr.: casi 91, morti 47 (dai casi precedenti morti 15). Notizie dalla mezzanotte del 3 a quella del 4: casi 136, morti 42 (dei precedenti morti 11). I 136 casi sono così ripartiti nelle sezioni: Stella 4, San Ferdinando 1, San Giuseppe 4, Avvocata 2, Montecalvario 1, S. Lorenzo 1, S. Carlo Arena 2, Vicaria 34, Porto 16, Pendino 26, Mercato 45. In provincia un caso a Guigliano, Mugnano, Nisida, Pomigliano d'Arco, Torre Annunziata, Torre del Greco; due casi a Casoria; due morti.

Provincia di Parma: Un caso a Berceto, Colorno, Cortile; due a Fontanellato; quattro morti.

Provincia di Pisa: A Cecina un caso seguito da morte in persona proveniente dalla Spezia:

Provincia di Reggio d'Emilia: Villa Minozzo due casi di cui uno seguito da morte.

Provincia di Torino: Due casi a Borgone, uno a Pianezza; un morto.

NOTIZIE ESTERE

Pericoli e rimedii. Vienna 5. I giornali di stamane commentano il fatto della scoperta di una tipografia clandestina presso gli anarchisti arrestati nonchè il sequestro di numerosi stampati incendiarii che dovevano venir diffusi clandestinamente.

Si nega una seria importanza a questo modo di propagazione delle idee anarchiche, riflettendo al fatto che i catturati formavano un piccolo circolo senza importanza.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* sostiene che per combattere siffatte aberrazioni il miglior sistema sia quello di estendere la libertà di stampa.

Gli inglesi in Egitto. Londra 5. Il «Daily Telegraph» ha da Vienna: Northbrook conferì con Kalnoky; questi lo assicurò che l'Austria non susciterà difficoltà all'Inghilterra riguardo la sua politica in Egitto.

L'Italia all'estero. Da un rapporto del console italiano a Creta, sig. Perrone, si rileva che è oramai perduta qualsiasi influenza dell'Italia su quell' isola.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Corse Militari — Campo di Pordenone. *7, 8 settembre 1884.*

Direzione: Maggiore Generale Martin di Montù cav. Ippolito, presidente — Tenente Colonnello cav. Cobianchi Roberto — id. id. Leitenitz cav. Alfredo — id. id. Bonetti cav. Ulisse — id. id. Del Frate cav. Settimio — Maggiore Ferraris cav. Carlo — id. Costantini sig. Ferdinando, membri — Capitano Sartirana sig. Galeazzo, segretario.

Programma per le Corse Militari ed esperimento di equitazione.

1ª GIORNATA.

Domenica 7 settembre ore 2 pom.

PRATI DELLA COMINA

1. *Corsa liscia* - Ufficiali.

Premi: I. Premio — dono di S. M. il Re, oggetto del valore di lire 300, II. Premio del Ministero della guerra, oggetto del valore di lire 250, III. Id. id. di lire 100.

Regg. Cav. Firenze 9°, Capitano De Feo Leopoldo, ... — Batterie a cavallo, id. Mazza Francesco, cavallo *Elvira* — Regg. Cav. Novara 5°, Tenente Pirozzi Nicolò, *Kers* — Id., id. Borsarelli Carlo, *Ebe* — Id. Foggia 11°, id. De Betta Antonio, *Aragona* — Id., id. Costi Silvio, *Nina* — Id. Novara 5°, Sottotenente Filippini Pietro, *Mylady* — Id. Firenze 9°, id. Adami Giov. Batt., *Gina* — Id. Foggia 11°, id. Campi Lanzi Carlo, *Caucaso* — Id. Padova 21°, id. Allione Emilio, *Nina*.

NB. Se i concorrenti saranno più di 8 all'atto della partenza, si formeranno 2 batterie. La corsa di decisione sarà formata dai due primi arrivati di ciascuna batteria.

2. *Corsa con ostacoli*

per sott'ufficiali e caporali maggiori.

Premi: I. Premio del Ministero della guerra, oggetto del valore di lire 110, II. id. id. lire 55, III. id. id. lire 40, IV. id. id. lire 30.

Due batterie, una di lancieri ed una di cavalleggeri. La corsa di decisione formata dai tre primi giunti d'ogni batteria.

3. *Corsa con ostacoli* - Ufficiali.

Premi: I. Premio — dono di S. M. il Re, oggetto del valore di lire 700, II. Premio del Ministero della guerra, oggetto del valore di lire 400, III. id. id. lire 200.

Regg. Cav. Foggia 11°, Maggiore Jaracewscki cav. Gustavo, *Rabagas* — Id. Novara 5°, Tenente Pirozzi Nicola, *Kers* — Id. id. Vescovi Paolo, *Floch* — Id. id. Borsarelli Carlo, *Ebe* — Id. Firenze 9°, id. Dusmet Giustino, *Pasquale* — Id. Padova 21°, id. Carchidio Francesco, *Marborough* — Id. Firenze 9°, id. Gandj Luigi, *Aido* — Id. id. Sottotenente Lanfrit Osvaldo, *Alba* — Id. Foggia 11°, id. Diana Giovanni, *Vittoria* — Id. id. Beccadelli Lodovico, *Lilla* — Id. Padova 21°, id. Ciccolini Placido, *Vittoria* — Id. Alessandria 14°, id. Ripanti Luigi, *Marengo*.

Due batterie, la formazione delle quali viene decisa dalla sorte. Corsa di decisione formata dai due primi giunti di ciascuna batteria. Se i concorrenti fossero 8 o meno, una sola batteria.

4. *Corsa liscia* per caporali.

Premi: I. Premio del Ministero della guerra, oggetto del valore di lire 60, II. id. id. lire 30, III. id. id. lire 20.

Una batteria.

5. *Corsa con ostacoli* per cavallieri scelti.

Premi: I. Premio del Ministero della guerra, oggetto del valore di lire 70, II. Id. id. lire 50, III. Id. id. lire 40, IV. Id. id. lire 20, V. Id. id. lire 20.

Tre batterie, due di sette ed una di otto, per estrazione a sorte. La corsa di decisione formata dai due primi giunti di ciascuna batteria.

—

6. *Corsa Pordenone.*

Omninm.

UFEICIALI DELLA DIVISIONE DI MANOVRA

Dono gentilmente offerto dalla città di Pordenone.

Percorso 1500 metri — 5 ostacoli

* * *

APPENDICE

STUDI MICROSCOPICI

del co. G. Di Zoppola

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Quelli studi microscopici che, nel 1883, il chiarissimo conte di Zoppola produsse all' Esposizione Provinciale di Udine (*Giornale di Udine*, 1884, marzo) riproduce ora alla Esposizione di Torino, però ampliati, ed illustrati con belle e numerose tavole litografiche. Agli studi sulle malattie del baco, sul Carbone del granoturco, e sulle Canne palustri (Typha latifoglia), v'aggiunge un nuovo sul fungo *Lignidium fulliginoso*. Questo anzi è il fondamentale, imperocchè l'Agarico della quercia, spettante alle tribù dei *fulliginosi*, ed al genere *Lignidium*, sarebbe, giusta lo Zoppola quel capostipite che, con i suoi semi infestarebbe gli altri vegetabili, prendendo (a seconda del polimorfismo) i nomi, quando di Oidio, quando di Peronospora, quando di Carbone, ecc., tutte figliazioni, o nipotismi dell' agarico. Simile parere ne lo conforta con ripetute e pazienti esperienze. Il disegno dell' agarico della quercia diventava imperciò importantissimo, e questo è dato dalla tavola V, ove seguono le figure dei semi e degli sviluppi, ingranditi da 30 fino a 2500 diametri. — In testa alla tavola sta impresso litograficamente: Agricoltura. Dedicata al conte Antonino di Prampero.

Alle malattie del baco v' aggiunse XVI tavole, nonchè la soluzione della malattia *corpuscolare*, corredata di altre XVI tavole, per cui la bacologia deve essergli assai riconoscente. La tavola finale è dedicata al dottor Zoppi, che probabilmente dovrassi leggere Joppi, trovandosene altri di simili sbagli, segnatamente sui nomi personali.

Allo studio del 1883 sul *carbone del granoturco* fece tre aggiunte, illustrate con nove tavole, ricche di esemplari cavati dalle sue seminagioni, che accompagna dallo stato di seme fino ai massimi sviluppi campestri, e riproduce in disegno con ingrandimenti da 30 fino a 2500 diametri. Quattro di queste tavole, per bontà grande del conte, le dedicò a noi pel nesso de' suoi studii con i nostri. Simile nesso ei lo riconosce nelle aggiunte, non solo colle dediche, ma toccando fino alle ultime verificazioni, poichè esplicitamente ricorda: «I padiglioni dell' ustilago maidis scoperti nelle cucine rurali dal dott. Pari di Udine, ed esaminati e confermati dallo Schiavuzzi.» — Avevamo dunque ragione, nella prima lettera al prof. Generali, (1) di dire che: Queste microscopizzazioni dello Zoppola si potrebbero intitolare la vita dell' ustilago maidis in campagna, mentre le nostre pubblicate sin dal 1872, (2) potrebbonsi intitolare, la vita dell' ustilago maidis entrato nelle case coloniche. Sono due stati di vivere del medesimo fungo, di cui quello campestre dilucida il casalingo, e quello casalingo il campestre, ed insieme compiono la storia de' malefici dell' ustilago maidis.

Per mettere immediatamente a pro i disegni dello Zoppola pensammo cavarne due, e presentarli agli agricoltori ed agli studiosi interessati; quello del germe del carbone, e quello de' primi suoi sviluppi in campagna. Giacchè, collo sfogliar nelle case coloniche le pannocchie, i villici vi spandono in esse *i germi*, donde *gli sviluppi*, che trovansi lungo tutte le pareti, e ciò che è peggio rinascono sulle polente da coprirle coi propri vivai. Dobbiamo alla gentilezza ed alla maestria dell' egregio prof. Del Puppo, cui attestiamo viva riconoscenza, il poter ripetere le figure seguenti:

Fig. 1 Fig. 2

La figura 1ª, dante corpi di forma sferoidale, con tubo un po' allungato, è il fungo in germe. Quando attecchisce emette dalla sporgenza una radice, la quale s' allunga, penzola nello spazio, getta ramificazioni e codesto o libere, o rivolte ad arco sul fondo di sostegno, prolificano enormemente. — La figura 2ª presenta i primi sviluppi, intorno ad un asse, cui fanno seguito altri, ed altri a frangie ed a festoni.

I cavalli alimentati con copia d'ustilago, nato in campagna sul formentone, incontrano l' *enmaizadura*, cioè la malattia pel *carbone del mais;* ed il colono diuturnamente alimentato con polente cariche d' ustilago *riprodotto*, incontra la pellagra, cioè una malattia ingenerata razionalmente dal *carbone del mais*. Se l' onorevole Deputazione Provinciale del Friuli aderirà alla proposta avanzata dai signori revisori ai conti per esperimenti in proposito, si potrà ad arte provocar l' enmaizadura nei cavalli, onde istituir confronti colla pellagra dell' uomo, e per questa via sperimentale venir a capo della fratellanza fra le due infermità. Accertata questa, sarà agevole il combattere la pellagra coll' impedire che le polente vengano invase dal carbone. — Frattanto rendiamo vivi sentimenti di grazie al sig. conte di Zoppola per la efficace sua cooperazione.

Udine, 5 agosto 1884.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) *Giornale di Udine*, 1884, 20 marzo.

(2) *Gazz. di Medicina Pubblica*, di Napoli.

3 APPENDICE

SUL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE CLASSI SOCIALI INFERIORI

Alcune idee in risposta ad un quesito messo a concorso.

L'azione dello Stato sulla proprietà del suolo patrio e miglioramento di esso.

Supposto, che si adoperassero i carcerati e l' esercito nelle opere delle bonifiche, che darebbero all' Italia una quantità di terre coltivabili, e produttive, ch' essa ora non possiede, si tratterebbe di vedere come converrebbe adoperare queste terre per servire agli scopi indicati dal nostro quesito; e così tutte le altre terre demaniali, o possedute presentemente dallo Stato, o che potrebbero ad esso in seguito per qualsiasi ragione pervenire.

Si è detto più sopra, che alle opere più difficili della bonifica dei terreni, che abbondano in molte parti d'Italia, si dovrebbero adoperare i condannati. Ed in questo non c' è soltanto una ragione di economia presente per la società, e di educazione dei medesimi al lavoro; ma anche per diminuire d'assai le recidive, le quali costano molto anch' esse a chi deve mantenerli nel carcere, dove sono sovente trattati meglio che non lo siano gli operai onesti; ma anche per porgere ad essi un lavoro che non torni a danno dei mestieri or-

2.ª GIORNATA.

Lunedì 8 settembre ore 8 ant.

Corsa resistenza - Ufficiali.

(*) Percorrere otto kilom. su terreno vario. Il punto d'arrivo sarà fatto conoscere a tempo debito prima della partenza, al luogo fissato per la riunione.

Premi: I. Premio, dono di S. M. il Re, oggetto del valore di lire 1000, II. Id. del Ministro della guerra id. lire 500, III. Id. id. lire 300.

Regg. Cav. Foggia 11°, Maggiore Jacarewscki cav. Gustavo, cavallo *Fanfulla* — 1ª Brigata Cavalleria, Capitano Neri Serneri nob. Iginio, id. *Mis Fany* — Batteria a cavallo, id. S. Martino D'Agliè Oberto, id. *Barò* — Regg. Cav. Novara 5°, Tenente Angelini Fedele, id. *Wellington* — Id. id. Pirozzi Nicola, id. *Kers* — Id. id. Belfante Carlo, id. *Warna* — Id. id. Borsarelli Carlo, id. *Ebe* — Id. id. Baroni Giampietro, id. *Zanzibar* — Id. id., Vescovi Paolo, id. *Flok* — Id. Firenze 9°, id. Pincetti Emanuele, id. *Ciccio* — Id. Foggia 11°, id. Merli Miglietti Giulio, id. *Nina* — Id. Padova 21°, id. Carchidio Malavolti Francesco, id. *Marborough* — Id. Novara 5°, sottotenente Di Bagno Carlo, id. *Flik* — Id. Firenze 9°, id. Averoldi Gherardo, id. *Brescia* — Id. Foggia 11°, id. Azzani Giuseppe, id. *Astolfo* — Id. id. Micelli Salvatore, id. *Brocco* — Id. id. Beccadelli Lodovico, id. *Lilla* — Id. id. Diana Giovanni, id. *Vittoria* — Id. Padova 21°, id. Re Rodolfo, id. *Excelsior* — Id. id. Allione Emilio, id. *Nina*.

—

Lunedì 8 settembre, ore 2.30, Giardino Pubblico di Pordenone.

ESPERIMENTO DI EQUITAZIONE.

Premi: Quattro medaglie d'oro e cinque d'argento.

Regg. Cav. Novara 5°, Capitano Sartirana Galeazzo, cavallo *Giove* — Id. Padova 21°, id. Cais di Pierlas Giuseppe, id. *Rimorosi* — Id. Novara 5°, id. Solina Gaspare, id. *Nanà* — Id. id., Tenente Brunati-Trolti Carlo, id. *Imorzuch* — Id. Firenze 9°, Bonacorsi Guglielmo, id. *Capiten* — Id. Foggia 11°, id. Serra cav. Luigi, id. *Pedro* — Id. id., Sottotenente Beccadelli Ludovico, id. *Ceretolo* — Id. id., Ruta Enrico, id. *Alà* — Id. Padova 21°, id. Emo Capo di Lista Camillo, id. *Amleto*.

Si presenteranno con anzianità, con lavoro individuale, della durata fra gli 8 ai 10 minuti.

I Sott'Ufficiali di ciascun Reggimento, per anzianità di Reggimento — Durata del lavoro, 15 minuti.

Premi: Quattro medaglie d'argento.

Cavalieri scelti in ripresa di Reggimento, per anzianità di Reggimento, ed al comando del rispettivo Istruttore — Durata del lavoro 15 minuti.

Premi: Sei distintivi da cavaliere scelto.

Società Reduci. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle ore 8.

Un elogio al nostro Sindaco. Nell'*Arena* di Verona un commerciante di colà trova incongrua la sospensione dei mercati settimanali, e si lamenta perchè il Comune l'abbia comandata; aggiunge subito dopo: «Lodo perciò la disposizione del Sindaco di Udine, e merita essere imitata, la quale impone la sospensione delle fiere, sagre, funzioni e dei grandi trattenimenti, permettendo invece alli propri terrazzieri il loro mercato settimanale, avendo preveduto il danno che avrebbe recato alli propri contribuenti, e l'incarimento grave farine, carni, ecc.»

I locali della Leva. Fino da ier l'altro avevamo ricevuto la seguente; ma ieri il giornale non aveva spazio, e così la pubblichiamo oggi.

Ill. sig. Direttore
del Giornale di Udine.

Prego V. S. inserire nel giornale il seguente articolo:

Orrore!..... Ieri mattina mi presentai dinanzi al Consiglio di Leva nel locale municipale, in Piazza dei Grani, per l'esame definitivo.

Appena esaminato, mi si condusse in una angustissima sala priva di luce e d'aria ed infetta d'un odore soffocante.

La sala era già occupata da un centinaio e mezzo di giovani che schiamazzavano ed urlavano a squarciagola. Facendo di necessità virtù, dovetti cacciarmi in mezzo fra gli urti ed i cozzoni, e starmene lì per ben quattro ore!....

Preghiamo la zelantissima Commissione sanitaria di Udine a vigilar pure in quei paraggi tanto pericolosi in questi momenti, e far sì che quei poveri sgraziati di coscritti trovino meno pesanti quelle lunghe ore di malaugurata dimora. *Segue la firma.*

—

Aggiungiamo le nostre alle sollecitatorie di chi ha scritto, sperando che il Comune vorrà rimediare.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine. Per rispetto alle disposizioni della Autorità sanitaria, la Direzione della Società operaia avverte i soci che la riunione per partecipare alla premiazione degli allievi della Scuola d'arti e mestieri sarà invece che alla Sede Sociale, alla Sala Aiace alle ore 10 1/2 ant. del 14 settembre.

LA DIREZIONE.

Le memorie di Cella a Torino. A Torino, nella Sezione del Risorgimento nazionale, sono esposte anche la giubba e la berretta che Giovanni Battista Cella aveva alla battaglia del Caffaro, e quella anzi con attaccatevi su le medaglie del valoroso patriota. Il nome del Cella è scritto sopra un cartello, ma il cartello stesso è rovesciato, cosicchè difficile torna il leggervi; esso nasconde inoltre le medaglie della giubba. Ci raccomandiamo all'avv. D'Agostini per l'errata-corrige.

Lamenti all'Amministrazione del Dazio. Nella misurazione del vino, i daziatori dovrebbero cercare ed avere la più scrupolosa esattezza; invece al sottoscritto è toccato oggi di vedersi misurare per ettol. 3 e litri 21, una quantità di vino da ettol. 3 e litri 10. Altre volte gli errori delle misurazioni sono stati anche più gravi. Si raccomanda maggior precisione. D. G.

Giustizia sommaria? Dinanzi al Giudice Conciliatore s'è dibattuta la causa intentata da Ongaro Giuseppe capomastro di Paderno contro Alessio Jacuzzi di Udine. Il Jacuzzi aveva incaricato l'Ongaro di un lavoro; l'Ongaro si ammalò poco dopo, ma vi mandò un muratore in sua vece; e possiede di lui una dichiarazione del 14 giugno p. p. firmata, nella quale il muratore afferma «di essere stato incaricato da Ongaro Giuseppe per il lavoro e che da esso Ongaro ebbe le ordinazioni fino a lavoro compiuto per un periodo di 12 giorni, visitandolo egli una o due volte al giorno.»

Nel giudizio invece non si die' valore a questa testimonianza e la sentenza che manda sciolto il convenuto e condanna l'attore nelle spese, fu pronunciata in base ad un altro testimonio; deposizioni che poste a confronto fanno ai pugni tra di loro.

Sulla artista udinese Pantaleoni prendiamo il seguente articolo dalla *Gazzetta Piemontese*:

L'effetto che la Pantaleoni ha prodotto è stato veramente grande e complesso. La sua voce, cresciuta potentemente di volume, conserva un timbro speciale gratissimo, e non ha debolezze, nè soluzioni di continuità, non palesa sforzo veruno; la pronuncia è di invidiabile nitidezza, la movenza elegantissima, e quello che i Francesi chiamano il giuoco scenico è di una intelligenza eccezionale.

Il doppio carattere che Boito ha assegnato al soprano nel suo fortunato spartito presenta difficoltà immense per l'interpretazione d'insieme. Ho udito il *Mefistofele* almeno in una dozzina di teatri italiani, ed ho trovato che di rado una ottima Margherita sapeva realizzare l'ideale dell'Elena, e che talvolta chi rendeva benissimo il personaggio nella scena del giardino non trovava gli accenti strazianti che occorrono alla scena della prigione. La signora Pantaleoni è, dal principio alla fine dell'opera, una meraviglia di attrice-cantante; scrivo pensatamente questa frase, perchè nessuna artista mi ha mai prodotto in questa parte un'impressione maggiore con più lodevole sobrietà d'azione.

Con quella coscienza e con quella incontentabilità che provengono solo da uno squisito senso del bello, la Pantaleoni ha affinato man mano la sua creazione e ci ha presentato un esempio veramente degno di plauso. Mentre la maggioranza delle artiste, indovinato un carattere, spesso lo sforma con successive concessioni al gusto del pubblico, la signora Pantaleoni tende continuamente a purificare, ad idealizzare il personaggio ad allontanare tutti gli effetti volgari, a circonfonderlo di quella luce artistica, che è intuita anche da coloro che non se ne rendono sempre ragione. La Pantaleoni merita anche da questo lato le più sincere congratulazioni della critica, come ha meritato, dopo esserselo veramente guadagnato, l'entusiastico applauso degli spettatori.

Teatro Minerva. Domani sera, alle 8 e mezzo, il Club filodrammatico udinese, *Beneficenza ed Arte*, darà la replica, a richiesta generale, delle applaudite scene popolari in 3 atti: *Mentana*, del socio sig. Francesco Nascimbeni.

Precederà la commedia il lavoro in un atto in versi del sig. Ferdinando Martini: *Il peggior passo è quello dell'uscio.*

Prezzi: Platea cent. 50. — Loggione cent. 25. — Un palco lire 2. — Una poltroncina cent. 50. — Uno scanno cent. 30.

Le sedie in prima loggia sono libere. I palchi e posti riservati si vendono al Camerino del Teatro.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina.* Con ballo nuovo: *La Dea dei fiori.*

Albo della Questura. *Furto.* Ladri viziosi e ghiotti, ma sgraziatamente ignoti, in Grimacco di S. Pietro al Natisone, visitarono di notte la bottega di Trusgnach Valentino, a cui rubarono generi di privativa e salsamentaria per l'importo di oltre L. 200.

Contravvenzione. Un cacciatore sfortunato da Ovaro (Tolmezzo), invece di pigliare fu pigliato, perchè trovato a cacciare senza licenza, gli fu constatata la contravvenzione e sequestrato il fucile.

Gli osti e l'acido prussico. A Palmanova furono dichiarati in contravvenzione due osti perchè smerciavano certo liquore, inteso mandola amara, contenente acido prussico, un veleno con cui non è da scherzare.

Agenti di emigrazione in contravvenzione. A Meretto di Tomba furono dichiarati in contravvenzione due tali, uno perchè aveva affisso un manifesto relativo all'emigrazione senza la prescritta marca da bollo, e l'altro perchè teneva Agenzia d'emigrazione senza esserne autorizzato.

Programma musicale da eseguirsi dalla Banda del 40° Reggimento Fanteria il 2 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «La Pace» — Fedeli
2. Valzer «Apollo» — Mancinelli
3. Sinfonia «Il turco in Italia» — Rossini
4. Mazurka «Sempre incerta» — D'Aloe
5. Duetto «Lucia di Lammermoor» — Donizzetti
6. Pot-pourri «Ricordo di un viaggio» — Zavertal

Tarda ma giusta rivendicazione ieri pubblicata dal sottosegnato su questo periodico, contiene una trasposizione di parole che, posposta nella composizione, non ha senso.

Il vocabolo *apertamente* che alla penultima riga di quel cenno precede la parola *opportuno*, va letto invece alla quart'ultima linea dopo la frase *aver sostenuto.* C. Fr.

Avviso scolastico. Il sottoscritto, col 9 corrente, darà principio ad un corso di lezioni a que' giovanetti, che dovranno presentarsi all'esame d'ammissione alla classe prima ginnasiale o tecnica, e tale istruzione sarà impartita al di lui domicilio, via Grazzano n. 9.

GIACOMO TOMMASI.

Società dei sarti. L'Assemblea generale si radunerà lunedì 8 corr. alle ore 3 pom. nell'abitazione del suo presidente, sita in via Mercerie n. 9, per trattare gli oggetti di cui nell'ordine del giorno distribuito.

LA PRESIDENZA.

A Napoli si lagnano le donne di casa che con que' malanni *il prezzo della carne si è rialzato enormemente.*

Noi ne abbiamo degli animali, e buoni, da vendere loro; ma stantechè il cholera è a Napoli, alla Spezia ed a Bergamo, *hanno proibito i mercati di bovini.* Tuttavia, se incaricano i Toscani, che sono domiciliati in Friuli come al tempo della Repubblica di Firenze, ma più per comperare, che per vendere. questi ne manderanno loro; e contente esse, saremo contenti anche noi.

Per il povero Pisterna. N. N. l. 1,30. Dopo mezzogiorno dunque gli porteremo l. 3,30. Abbiate compassione di quel vecchio meschino.

L'ultima per ora. I poveretti sentono a dire di qualche disgraziato che fu soccorso per mezzo del *Giornale di Udine* e vengono da noi con una certa dolorosa fiducia — la fiducia del naufrago. Ieri p. e. è stata una donna che ci presentò il seguente biglietto:

«Pregare la redazione del *Giornale* «*di Udine* a voler aprire una piccola «sottoscrizione a favore di una povera «famiglia tanto che questa possa pa«gare il fitto di casa, essendo minac«ciata di sloggio immediato se non «paga entro breve tempo.»

Glielo aveva dato un amico lasciandole intravedere che potea aver il valore di un biglietto di banca. Povera donna! Un tempo era agiata; oggi, rovinata da cause o da liti, conserva dell'antica condizione il pudore e l'educazione per cui sente con più affanno la miseria reale.

Come respingerla? C'era ben venuto in mente di dirle: Signora, il *Giornale di Udine* non è il bollettino officiale della Congregazione di Carità; abbiamo raccomandato anche troppo e ci piglieremo (nel caso che la non sia già avvenuta) dei seccatori. Ma non glielo abbiamo detto; ci pareva quasi di ajutare, con bel modo, a mandarla fuori di casa, e raccomandiamo — sarà l'ultima per un pezzo — anche questi poveretti alla pietà di qualcuno dei nostri lettori.

Abbiamo visto il certificato del loro parroco il quale dichiara che sono nell'estrema miseria; ma, pregati da quella donna infelice, tacciamo i nomi e i cognomi: gli diremo — nel caso — a coloro che ci porteranno l'obolo della misericordia e della carità.

Bibliografia. Venne alla luce il lavoro dell'avv. Carlo Podrecca, *Slavia italiana*, sul quale si sono già occupati favorevolmente molti periodici.

Trovasi in vendita presso la libreria Gambierasi al prezzo di l. 2,50.

Un nemico delle irrigazioni nell'Agro Monfalconese, che tanto, com'è da sperarsi, si faranno, ne scrive di belle nell'*Eco del Litorale*, che pure aveva riportato un articolo del *Giornale di Udine* a favore delle medesime alla vigilia della convocazione del Consorzio. Pare che costui sia della stessa natura di quell'imbecille ab. O. che dalla Carnia scrive al *Cittadino di Nigrizia* contro le *Latterie sociali*, indicandole come un' *istituzione frammassonica, produttrice della pellagra*!!! Sono due cani che abbaiano allo stesso modo.

Guardate come parla:

«Si dice dal corrispondente, che legga l'*Adria* per convincermi essere erronee le mie opinioni, ma io rispondo, che ho letto non solo l'*Adria*, ma ben anco l'*Osservatore Triestino*, il *Corriere di Gorizia* e il *Giornale di Udine*, che si sono occupati di quest'oggetto, e ciò non ostante rimango fermo nel mio proposito. Tutti quegli articoli partono dalla medesima fonte, avente la tendenza d'influire sulla pubblica opinione coi modi propri del *moderno liberalismo*».

Il peccato originale della *irrigazione*, come quello delle *Latterie sociali*, è dunque quello di essere ispirato *dal moderno liberalismo*! Il *moderno liberalismo*, quando consiglia a dare ai villaggi lungo i colli dell'Agro la forza idraulica per delle fabbriche necessarie, al commercio di Trieste e l'acqua all'arida campagna sottostante, dove almeno otto anni sopra dieci si patisce il secco, mentre coll'irrigazione quella campagna diventerebbe l'orto di Trieste di Vienna, vuole il male di quel paese, la cui popolazione starà meglio senza industrie e senza raccolti! Ma pare, che quel Reverendo tema di perdere il suo vino. S'acquieti, chè, irrigando i terreni bruciati dal sole, si avrà campo e mezzi per la coltura intensiva della vigna, colla quale si produrrà di più. In questo caso l'acqua avrà giovato al vino, ed il Reverendo ne avrà di migliore.

---

dinarii, i cui esercenti non hanno il beneficio dell'alloggio, vestiario e mantenimento gratuiti, un lavoro dove la concorrenza non è a danno di nessuno, adoperandosi nell'incremento delle vettovaglie, che forniscono il mantenimento a tutti. Di più, una volta educati al lavoro della terra, si potrebbe servirsene a formare delle colonie agricole penali, che potrebbero avere una certa stabilità per i più giovani moralmente redimibili da potersi riconciliare colla Società cui essi hanno offesa. Si noti poi anche, che i lavori dell'agricoltura si prestano a tutte le età e capacità dei lavoratori, essendovi qualcosa da fare nei campi per tutti, anche per i meno atti al lavoro.

Questo lavoro dei condannati per le bonifiche, massimamente per quelle in cui non converrebbe adoperare l'esercito, e nelle consecutive colonie agricole nei luoghi più appartati e spopolati, sarebbe naturalmente da dirigersi dal Governo.

Ma vi sono delle altre colonie agricole, le quali, anche restando sotto la suprema direzione del Governo nazionale, dovrebbero essere affidate ai Governi provinciali e comunali ed anche ad apposite Associazioni benefiche. Si intende parlare degli esposti, orfani e fanciulli abbandonati, di tutti quelli insomma, che sono il più delle volte una triste eredità sociale per le Società che li producono, e che ricascano da ultimo a carico della Società stessa, come Governo nazionale, provinciale, o comunale, o delle Istituzioni benefiche, che se ne incaricano.

Facendo di tutti questi delle colonie agricole per le terre bonificate ed anche per altre delle singole regioni, se ne ricaverebbero vantaggi parecchi a pro dell'intera Società e specialmente delle classi inferiori.

È prima di tutto, educando tutta questa classe di giovani senza famiglia nel lavoro della terra, si potrebbe farlo con minore spesa che dagli Ospizii ed Orfanotrofi ed altre istituzioni per i ragazzi discoli; giacchè la terra può occupare utilmente anche le forze nascenti di questi ragazzi, almeno nelle opere di minore fatica.

Poi si toglierebbe, facendo a tutti questi una professione dell'agricoltura, il pericolo di una concorrenza artificiale, fatta a spese dello Stato e degli altri Consorzii sociali, o delle Istituzioni di beneficenza, a tutti i mestieri ordinarii, ai quali si dedica già un numero sufficiente, secondo la richiesta della Società, che si dà in ciò tutto il suo bisogno.

Conviene notare, che l'agricoltura non teme una simile concorrenza, essendochè c'è sempre un larghissimo margine ai miglioramenti agrarii ed alla maggiore produzione del suolo.

In terzo luogo, siccome in queste Colonie agricole si dovrebbero adoperare tutti i migliori metodi di agricoltura, così ne uscirebbe un personale distinto da potersi adoperare con loro vantaggio anche dagli altri coltivatori, che saprebbero tanto più appropriarseli, che essi, non avendo famiglia, nè impotenti da mantenere in loro casa, sono i più appropriati per essere presi a servigio di coloro, che coltivano le proprie terre. Ripartiti convenientemente nelle diverse regioni, questi operai di distinta capacità porterebbero naturalmente un miglioramento generale nella coltivazione dei campi, che indirettamente servirebbe al vantaggio di tutti.

Giova poi considerare anche questo fatto, che nella Società nostra esiste una esagerata tendenza all'accentramento della popolazione nelle città, ciocchè non è certo un vantaggio sociale. Si noti, che in Italia specialmente le Istituzioni benefiche sono fatte quasi tutte nelle città, le quali non di rado eccedono perfino nella pubblica assistenza, non volendo le classi agiate soffrire dappresso a sè lo spettacolo della miseria ed il pericolo, che essa induca i miserabili, o sfaccendati, ad opere delittuose a loro proprio danno.

Così la carità stessa serve ad alimentare l'ozio e non di rado il delitto; e per soccorrere la miseria la si accresce nelle plebi cittadine, le quali non di rado diventano anche un pericolo per la pubblica tranquillità. Ed a spese di chi si fanno poi queste spesso eccedenti beneficenze? A quelle appunto della classe più numerosa ed operosa, della classe agricola, colla quale i possessori del suolo, massimamente i grandi, hanno sempre più radi i contatti, sicchè essa resta abbandonata senza i soccorsi necessarii, senza guida, in mano a quei medesimi, che speculano sulla loro miseria. Nè basta, chè appunto questa classe più robusta, la quale rifornisce di gente sana la popolazione cittadina, va diminuendosi relativamente mentre l'altra, che conduce una vita artificiale e sovente viziosa nelle città, decade fisicamente e moralmente. Noi abbiamo insomma bisogno di stabilire una controcorrente verso la campagna, che faccia equilibrio a quella che viene producendo un soverchio accentramento nelle città; e ciò non soltanto per ragioni economiche, ma anche per mantenere in più abbondanza le forze vive della Nazione.

Si è parlato degli esposti, orfani e fanciulli abbandonati, o discoli, onde apportare a questa classe sempre più numerosa una educazione redentrice per due ragioni; l'una perchè tutti questi ricascano a carico del pubblico, come provvedimento necessario, o della beneficenza, sicchè il pubblico è del pari in diritto ed in dovere di provvederci; l'altra, perchè appunto questa classe senza famiglia, mancando della educazione di questa, diventa il più grande semenzaio di oziosi, viziosi e delinquenti. Adunque, provvedendo ad essa di tal maniera, si vengono poi anche a diminuire molte cause di delitti, d'inerzia irresponsabile, di mendicità oziosa, che tornano a grave danno non soltanto di tutti i Consorzii sociali, ma di quelle medesime classi inferiori, le di cui condizioni si vorrebbero migliorare.

Perciò, educando tutta questa classe, che è il più delle volte il frutto delle malattie morali della Società, al lavoro produttivo nelle colonie agricole sulle terre da conquistarsi colle bonifiche, si apporterebbe un rimedio, se non radicale, molto largo, a molti malanni sociali.

(Continua).

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 20) contiene: *(Cont. e fine).*

6. Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo. L'asta per l'appalto del lavoro d'una scogliera a difesa della fondazione d'una Rosta sul torrente But, ed essendo presentata un'offerta dichiarante d'assumere il lavoro per lire 1886.09 in confronto delle l. 1985.36 contemplate dal progetto, si fa noto che il tempo utile pel miglioramento del ventesimo all'offerta suindicata scade colle ore 12 merid. del giorno 15 settembre corr. presso il Comune di Sutrio.

7. Avviso di concorso. A tutto 20 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto con lo stipendio di l. 4000 coll'obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati.

8. Avviso d'asta. Nel giorno 21 settembre corrente presso il Municipio di di Clauzetto si terrà una pubblica asta, per deliberare al migliore offerente il lavoro d'una fabbrica ad uso scuola.

9. Estratto di bando per vendita di beni immobili. Il sottoscritto avvocato Francesco Carlo Etro, procuratore di Mez Vincenzo fu Antonio rende noto: che nel giorno 10 ottobre p. v. ore 10 ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un solo lotto sul dato di lire 4083.34 in odio alle signore Porcia nob. Antonietta fu Silvio ed altri l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario di Brugnera.

10. Estratto di bando. L'avv. Brosadola Pietro rende noto che, ad istanza del sig. Leicht comm. Michele nel 28 ottobre p. v. innanzi il Tribunale di Udine contro Dessenibus Silvio di Cividale si venderanno in un sol lotto i beni in Mappa di Cividale.

11. Sunto di precetto. L'usciere del R. Tribunale di Udine richiesto dalla signora Cosattini Sofia ha fatto precetto alla signora Zanini Augusta fu Girolamo di pagare entro giorni 30 alla richiedente il capitale di lire 5000.

12. Bando. Addì 20 agosto fu beneficiariamente accettata l'eredità testata di Antonio Banchigh decesso in Antro nel 31 luglio p. p. nell'interesse dei minori suoi figli e dalla Madre Gubana Maria di Antro accettante.

13. Avviso. A tutto 18 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di Teor.

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 39,745.99
Portafoglio	» 2,191,049.80
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 152,091.07
Effetti all'incasso	» 26,618.40
Effetti in sofferenza	» —.—
Debitori diversi	» 39,894.41
Valori pubblici	» 785,640.32
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 125,654.97
Detti garantiti da deposito	» 410,407.38
Stabile di proprietà della Banca	» 37,976.08
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 585,749.88
Detti liberi	» 346,930.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 22,512.31
	L. 5,425,770.61

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000—
Depositanti in Conto corrente	» 2,714,771.84
Detti a risparmio	» 430,510.62
Creditori diversi	» 16,530.55
Depositanti a cauzione	» 660,749 88
Detti liberi	» 346,930.—
Azionisti per residui interessi e dividenti	» 3,056,27
Fondo di riserva	» 120,307.28
Utili lordi del presente esercizio	» 85,914.17
	L. 5,425,770.61

Udine, 31 agosto 1884.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *Franc. Braida* — Il Direttore *A. Petracchi*

CONTRO IL CHOLERA.

L'ex-ministro Guido Baccelli pubblica una lettera sul *Popolo Romano* intorno al cholera.

« In questi tempi — così la citata lettera — di deliri tranquilli ovvero feroci, quando ognuno detta norme o corregge ciò che ignora, o trincia da lontano giudizi su persone e su cose con leggerezza infantile, pur di propiziarsi l'aura plebea, corre l'obbligo a coloro che possono snebbiare gli intelletti di calmare gli animi soverchiamente agitati e di proferire colla coscienza sicura una parola opportuna. »

Potrebbe dimostrarsi perchè le quarantene fallirono; ma ora sarebbe opera vana. Come non è lecito impancarsi a condannare il sistema.

Nondimeno non si deve dedurne la facoltà che usurpano i municipi che chiudono le loro porte e addottano misure vane inspirate da una paura vertiginosa e inconsulta.

Che si direbbe di una famiglia i cui membri si sbarrassero ognuno nella propria camera, ribelli alla voce del loro capo?

Il Baccelli sostiene infine che Roma non può isolarsi e così conclude:

I romani sieno tranquilli, fidenti, e operosi e renderanno giustizia ai provvedimenti presi dalle autorità. Mostreranno all'Italia che sentiamo di essere cittadini della capitale, che la parola paura non può proferirsi per noi, non esistendo essa nel dizionario storico di Roma.

FATTI VARII

Bufera alla Spezia. Ieri nel golfo della Spezia scoppiò una violentissima bufera. La regia nave *Conte di Cavour* ebbe rotte le catene delle ancore e corse serio pericolo di sfracellarsi negli scogli; venne soccorsa in tempo da altri legni da guerra.

Verso le quattro pomeridiane, continuando la bufera, un bastimento inglese, ancorato nel porto per scontarvi la quarantena, venne balestrato sulla scogliera di diga e si perdette completamente. L'equipaggio venne salvato da un vapore della regia marina. La nave inglese colò a fondo in pochi secondi. Si parla di altre navi che subirono forti avarie.

Lo spettacolo del golfo durante la formidabile tempesta era terribile.

Le sciocchezze degli altri.

Il telegrafo commette anch'esso delle sciocchezze. Quel di Bologna si pensò di far sapere al mondo col mezzo della *Lombardia*, che proprio il I° corr. i signori Fortis, Saladini, Fazio, Costa, Aventi, Muratori e Barbanti pranzarono in casa dell'avv. Venturini. Disgraziatamente rimane un dubbio, cioè se si trattasse di *pranzo*, o di *cena*, perchè il telegrafo parla di *sera*. Ad ogni modo si sa adesso, che tutti quei signori hanno mangiato e con tutta probabilità anche bene.

—

La *Patria...* di Bologna, dopo raccontato dei 4000 *repubblicani* e 2000 *socialisti*, che facevano le loro innocenti manifestazioni a favore dello Statuto col quale si fece l'unità d'Italia, dice che la *Questura provocatrice* al solito (Oh! scimmiotti!) *strappò dei nastri* a certe corone, che avevano la scritta: « A Luisa Michel » (la condannata provocatrice di saccheggi a Parigi) e fa le seguenti giuste riflessioni, le quali mancano soltanto della conclusione. « A scrivere queste cose, dice la « *Patria....* di Bologna, fa pena: che in « un *nastro*, in un *colore*, in una leg- « genda innocente consista l'*afferma-* « *zione* di un *ideale*, la repressione di « un grande pericolo per gli ordini co- « stituiti! »

No, cara *Patria*, quei 6000, *provocati* da un stampa più stupida di loro, ma anche malvagia, non possono sperare di distruggere l'unità dell'Italia, o di *provocare* almeno la guerra civile con quei loro *nastri*, per raggiungere l'*ideale* di Luisa Michel, cui i repubblicani di Francia fecero condannare dalla giustizia, ed in ciò fare fecero bene.

Questi 6000 ignoranti meritano anche compassione; ma non la meritano i loro *provocatori*, che per fare la guerra ad un Ministero la fanno alla Patria italiana.

—

Chi ha memoria non si meraviglia di niente. — L'*Indipendente* di Trieste e molti altri giornali con esso si meravigliano che possa essere sequestrato a Trieste un articolo, che era stato permesso a Vienna.

A chi scrive è successo lo stesso caso, con circostanze aggravanti nel 1851.

Una inondazione aveva da tre giorni impedita la posta regolare dalla parte dell'Italia, per cui *Il Friuli* d'allora dovette servirsi dei giornali di Vienna per le notizie. Orbene: si valsero di queste notizie, stampate già a Vienna, come di pretesto per uccidere il giornale, non senza prima fare delle proposte, che sapevano che non sarebbero state accettate. Prima che certe abitudini si cangino ci vuole del tempo.

TELEGRAMMI

Roma 5. Il comune di Roma concorrerà con 1,200,000 lire alla fondazione a Roma di un nuovo convitto nazionale.

Roma 5. Ha fatto profonda impressione la morte del cav. De Nobili Sindaco di Spezia. Fu attaccato dal morbo, mentre compiva il suo dovere.

Roma 5. L'Agenzia *Stefani* pubblica che un filantropo che vuol conservare l'incognito consegnò al Ministero dell'interno 61 mila lire con la destinazione pei poveri cholerosi d'Italia, da distribuirsi secondo gli intendimenti del Ministero. Il ministro non potendo avere la soddisfazione di rivelare il nome del generoso filantropo, è lieto di segnalare tale fatto all'ammirazione ed alla riconoscenza della Nazione.

Parigi 5. Ieri nei Pirenei orientali 14 decessi.

Napoli 5. I ministri accompagnati dal prefetto e dall'assessore Arlotta, visitarono il nuovo ospedale dei cholerosi a Poggioreale, e le rimanenti sezioni della città lasciando ai vicesindaci dei sussidi per le famiglie dei cholerosi. Visitarono anche l'ospizio Cristallini dove sono raccolte le mogli dei cholerosi. Si recarono poi al municipio per esprimere al sindaco a nome proprio e del governo, la piena loro soddisfazione pei provvedimenti presi, per l'opera pietosa, attivissima da tutti prestata, in così dolorosa circostanza.

Brin e Grimaldi partono stassera alle 9.30 per Roma.

Imola 5. L'altra sera si fece una dimostrazione al Costa al suo arrivo alla stazione. Lo aspettava con torcie un pubblico numeroso il quale gridava: « Viva il martire! Viva il condannato! » Costa pronunciò un discorsetto; poi si fece la massima calma.

Suakim 5. I ribelli attaccarono Kassala, ma furono respinti con grandi perdite.

Modena 5. Lo stato del generale Fabrizi è stazionario. Le forze fisiche sono leggermente aumentate e le funzioni intellettuali sempre poco regolari.

Lisbona 5. Il Congresso postale fu aggiornato al 3 febbraio.

I portoghesi rioccuparono Mopèa sul Zambese. Gli insorti fuggirono a Messingere. Il giorno nove saranno di nuovo attaccati.

Berlino 5. L'Imperatore ha ricevuto oggi il plenipotenziario militare russo conte Dolgoruki, che parte stasera per Varsavia.

Durbal 5. Dourbert fu nominato presidente dalla Republica, che i boeri stabilirono nel Zululand.

Wadihalfa 5. Il Nilo ribassò di 3 piedi.

Torino 5. Domenica 7 corrente apertura della mostra equina, che durerà fino al sabato successivo. Annunciasi bellissima. Vi figureranno circa 500 cavalli. Il 14 e 16 corrente corse di cavalli; numerose iscrizioni. È assicurato un'esito brillantissimo. Il 21 apertura del tiro a segno nazionale.

Londra 5. Il *Times* ha da Hong-Kong: I francesi bombardano nuovamente Kelung.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 4 settembre

Napol.	9.64.— a 9.66.—	
Zecch. »	5.67 a 5.69.—	
Londra	121.50 a 121.80	
Francia	48.10 a 48.25	
Italia	48.05 a 48.25	
Ban. Ital.	48.10 a 48.20	
Ban. ger.	59.45 a 59.55	
Rend. au.	80.70. a 80.85	
R. un. 4 0l0	91.60 a 91.80	
Credit	297.— a 298.—	
Lloyd	—.— a —.—	
R. it.	94.85 a 94.95	

VENEZIA, 5 settembre

R. I. 1 gennaio 93.58 per fine corr. 93.73

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 207.75
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

BERLINO, 5 settembre

Mobiliare	499.—	Lombarde	253.—
Austriache	510.—	Italiane	96.—

FIRENZE, 5 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	636 50
Londra	25.10	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	872.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.90 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 6 settembre

Rend. Aut. (carta) 80.70; Id. Aust. (arg.) 81.40

Id. (oro) 104.—

Londra 121.60; Napoleoni 9.66 —

MILANO, 6 settembre

Rendita Italiana 6 0l0 95.80, serali 95.80

PARIGI, 6 settembre

Chiusa Rendita Italiana 95.85

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1343 (3 pubb.)

Municipio di Venzone.

Avviso di concorso.

Resasi vacante questa condotta medica per ispontanea rinuncia del titolare se ne apre il concorso a tutto 20 settembre p. v. coll'annuo stipendio di liree 2200 gravato dalla ricchezza mobile.

L'eletto dovrà prestare cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune (ab. 3787) il quale è composto dalle frazioni:

I. Portis che dista dal Capol. chilom. 1.80
II. Piani di Portis » » » 4.85
III. Pioverno » » » 1.00

ed a cui si accede con passo a barca IV. Case sparse la cui massima lontananza dal Capoluogo è di chilom. 6.

Il servizio è diretto da analogo capitolato ostensibile in Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopra indicato i documenti che seguono:

1. Fede di nascita;
2. Fedine penali di data recente;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha tenuto dimora nell'ultimo triennio;
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma in medicina-chirurgia-ostetricia;
6. Certificato legale di aver esercitato la professione medico-chirurgica in altri Comuni del Regno;
7. Stato di famiglia;
8. Ogni altro documento di merito e di idoneità del concorrente.

Dal Palazzo Municipale, Venzone 31 agosto 1884.

Il Sindaco

P. dott. Stringari.

N. 577 (2 pubb.)

Comune di Vallenoncello

Avviso di concorso.

A tutto il 25 corr. è aperto il concorso al posto di maestra in questa scuola femminile, cui va annesso l'annuo stipendio di lire **425.**

Vallenoncello, 4 settembre 1884.

Il Sindaco

R. Cattaneo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci